



Temi facili

Strategie e modelli per scrivere
testi in modo efficace nella scuola
secondaria di primo grado

Carlo Scataglini

MATERIALI
DIDATTICA



Erickson

TEMI FACILI

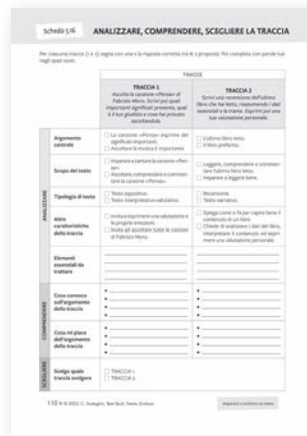
Questo volume intende fornire una serie di strategie utili per gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di primo grado per affrontare con la necessaria consapevolezza tutte le fasi per l'elaborazione di un tema scritto coerente e ben organizzato. Dopo aver analizzato l'importanza di motivare i più giovani a scrivere, vengono descritti testi di diversa tipologia e finalità (testo descrittivo, narrativo, espositivo, diario, cronaca, email, ecc.), seguiti da un training specifico con esercizi mirati relativi alle varie fasi di composizione.

Il percorso si rivolge a tutti gli alunni e le alunne, superando il luogo comune secondo il quale saper scrivere bene sia un'abilità innata e comunque riservata a pochi.

Sono presentati una serie di modelli operativi di aiuto, diversificati per livelli, in base al tipo e al grado di difficoltà, che guidano — in modo via via più attenuato — ad analizzare la richiesta della traccia, l'organizzazione delle idee, la realizzazione della scaletta, la stesura del tema e la sua revisione per le opportune correzioni.

- **Livello 1:** per tutta la classe
- **Livello 2:** con domande-stimolo
- **Livello 3:** con modelli in parte già compilati.

Nella parte finale del libro si propone un'attività cooperativa per la costruzione di un unico tema al quale partecipa tutta la classe e si affronta un argomento molto attuale e dibattuto, quello dei modelli di intelligenza artificiale per la scrittura di testi.



Schema per scegliere la traccia



Modello operativo per il tema argomentativo



Modello per la stesura del testo



Modello per la revisione del testo

L'AUTORE



CARLO SCATAGLINI

Insegnante di sostegno a L'Aquila, è formatore sulle strategie di facilitazione e semplificazione dei contenuti disciplinari. Per le Edizioni Erickson è autore di numerosi testi di didattica facilitata e di narrativa.

INDICE

- 7 Introduzione
- 11 Cap. 1 Il piacere della scrittura
- 23 Cap. 2 Per quale scopo scrivere
- 43 Cap. 3 Le diverse tipologie di testo
- 71 Cap. 4 Le fasi essenziali del tema
- 87 Cap. 5 Imparare a scrivere un tema
- 125 Cap. 6 Modelli operativi di aiuto per lo svolgimento dei temi
- 203 Cap. 7 Il tema cooperativo in classe
- 227 Cap. 8 I temi scritti e l'intelligenza artificiale

Variazione 1

Argomento: compiti per casa.

Contesto: Lisa è a casa con i suoi genitori. Sta facendo i compiti e ha difficoltà nello svolgimento di un esercizio.

Emittente: Lisa.

Canale: _____

Messaggio: _____

Destinatario: la madre o il padre di Lisa.

Codice: _____

Variazione 2

Argomento: compiti per casa.

Contesto: Lisa è in classe in attesa che inizi la lezione. Non ha svolto un esercizio per casa perché ha trovato molte difficoltà.

Emittente: Lisa.

Canale: _____

Messaggio: _____

Destinatario: il suo compagno di classe Marco.

Codice: _____

Variazione 3

Argomento: compiti per casa.

Contesto: Lisa è in classe. Non ha svolto un esercizio per casa perché ha trovato molte difficoltà.

Emittente: Lisa.

Canale: _____

Messaggio: _____

Destinatario: l'insegnante di matematica.

Codice: _____

Dopo aver svolto questa attività, è molto importante che gli alunni possano riflettere e discutere tra loro sulle differenti modalità di realizzazione di un messaggio comunicativo e, soprattutto, che possano acquisire consapevolezza di come l'originalità e la creatività rendano il messaggio di ciascuno assolutamente personale. Lo scambio in classe delle diverse interpretazioni del compito, inoltre, arricchisce notevolmente la motivazione degli studenti a comunicare in forma originale spontanea.

Una particolare attenzione nel percorso che porta ad acquisire la consapevolezza rispetto alla comunicazione e ai suoi elementi essenziali, va rivolta anche al codice da utilizzare. In una fase iniziale, proprio per sviluppare il piacere della comunicazione e della scrittura, si può presentare un messaggio costruito con un originale codice di comunicazione criptato e invitare gli alunni e le alunne a tradurlo nel normale codice della lingua italiana, fornendo loro la chiave di traduzione, come nell'esempio che segue.

Destinatario: un uomo preistorico

Codice: viene utilizzata una forma di scrittura che prevede le normali consonanti e, in sostituzione delle vocali, i seguenti numeri:

A = 1

E = 2

I = 3

O = 4

U = 5


Messaggio:


C1R3SS3M4 54M4 D2LL1 PR23ST4R31, T3 V4GL34 1VV3S1R2 CH2 3 M1MM5T 5N G34RN4 S3
2ST3NG52R1NN4. L1 T2L2V3S34N2 4GG3 TR1SM2TT2 D23 D4C5M2NT1R3 CH2 C2RC1N4
D3 F1R2 D2LL2 3P4T2S3 S5 C4M2 S3 S4N4 2ST3NT3. P2R F1V4R2, F1CC3 S1P2R2 T5 C4M2
2' 1ND1T1 V2R1M2NT2, GR1Z32!


Riscrivi il messaggio con il normale codice di scrittura della lingua italiana:


Successivamente, può risultare divertente chiedere agli stessi studenti di inventare un codice originale per criptare un messaggio per un destinatario a loro scelta. Se necessario, si possono fornire dei suggerimenti per il codice da utilizzare, come ad esempio:


PROF  Calma, calma... limitiamoci a fare proposte per il titolo, dai! «La nostra voce» è la prima ipotesi. Grazie Roberta.


Oh che succede? 😞  MARIO

PROF  Mario, buongiorno, leggi i messaggi. Poi intervieni e proponi anche tu un titolo.


Ah, non mi ero accorto che c'era pure il prof buongiorno  MARIO


Io dico La mitica seconda A  SARA


Ma dai che brutto 😞  LUKA


PROF  No, no... Ragazzi, non si commentano le proposte degli altri. Facciamo solo delle proposte.

Allora, organizziamo il nostro lavoro. Tutti i presenti ora in chat fanno una proposta per il titolo. Lunedì in classe riprenderemo la discussione, anche con chi in questo momento non è collegato. Aggiungeremo altri titoli e quindi prenderemo una decisione finale tutti insieme. Per ora abbiamo due proposte... continuiamo. Altre idee?


Mi piace una cosa tipo Il mondo in classe  LUKA


Io dico Pensieri dai banchi  MARISA

Secondo me 2^A ci deve stare nel titolo. Dico Seconda A News  MARIO

LA VOCE DELLA SECONDA A  JASMINE

PROF  Bene, mi pare che tutti abbiano espresso la propria opinione...

Eccomi prof ho finito chitarra. Per me il titolo è L'arcobaleno.  VITTORIO

PROF  Perfetto! Ottimo lavoro. Ci vediamo lunedì a scuola, buon pomeriggio e buon weekend. 😊

proprio nella capacità di organizzare mentalmente dei contenuti, sia quelli ascoltati durante una spiegazione sia quelli che prendono origine da idee personali. Come vedremo più avanti, la stesura della «scaletta delle idee» è una fase fondamentale nella progettazione e nella scrittura di un tema. Così avviene per gli appunti, anche in questo caso gli insegnanti devono favorire la possibilità di registrare i concetti chiave del contenuto disciplinare proposto. È consigliabile, quindi, fornire una griglia operativa in cui scrivere gli appunti e scandire bene la propria spiegazione, dividendola in categorie di informazioni legate, appunto, ai concetti più rilevanti dell'argomento.

Può risultare sicuramente più agevole la comprensione di quanto appena esposto attraverso un esempio di un contenuto scolastico e delle modalità di presentazione più favorevoli per gli studenti a scrivere i propri appunti.

In classe, l'insegnante presenta in modo ben organizzato le informazioni relative a un argomento di scienze.

Le piante

Le piante possiedono alcuni organi fondamentali: le radici, il fusto e le foglie.

Le radici hanno la funzione di tenere la pianta ancorata al terreno e anche quella di assorbire l'acqua e i sali minerali, indispensabili per la vita della pianta stessa. La parte della radice che si trova collegata al fusto è chiamata colletto. La parte della radice più lontana dal fusto si chiama invece cuffia radicale e ha la funzione di penetrare sempre più in profondità nel terreno. La cuffia radicale è spinta da una parte della radice che si chiama zona di accrescimento, che è quella che, appunto, fa crescere le radici. Sempre sulla radice, poi, c'è la zona di assorbimento, che è ricoperta da peli e serve per assorbire dal terreno le sostanze utili alla pianta. Una importante azione che svolgono le radici, inoltre, è quella di compattare il terreno in cui crescono le piante, in modo da evitare che il terreno stesso possa cedere e provocare delle frane.

Il fusto della pianta è quella parte che la sostiene e sostiene i rami e le foglie. Il fusto contiene dei canaletti che permettono il passaggio di acqua e sali minerali dalle radici verso l'alto e il nutrimento della pianta dalle foglie verso il basso. Il fusto può essere erbaceo o legnoso. Il fusto erbaceo lo troviamo nei fiori, nelle piante graminacee e nei giunchi, vale a dire le piante tipiche che crescono nelle zone paludose. Il fusto legnoso, invece, è tipico delle specie vegetali come gli alberi e gli arbusti. Ci sono delle piante, come ad esempio le piante di rose, che hanno un fusto legnoso nella parte in basso e un fusto erbaceo nella parte più alta della pianta.

La foglia è un organo fondamentale perché in essa si svolge il processo che fornisce il nutrimento a tutta la pianta. La foglia è formata dal picciolo, che la tiene fissata al ramo, e dalla lamina. La lamina contiene le nervature, che rappresentano il proseguimento dei canaletti del fusto, e gli stomi, che sono piccole aperture attraverso le quali l'ossigeno e l'anidride carbonica entrano ed escono dalla foglia. La foglia è fondamentale perché in essa si svolge la fotosintesi clorofilliana, il processo che consente alle piante, organismi autotrofi, di produrre da sole il proprio nutrimento.

L'insegnante fornisce alcune indicazioni su come si scrivono gli appunti durante la spiegazione e precisamente:

- annuncia l'argomento della spiegazione;
- fa riferimento alla parte del libro di testo che tratta l'argomento;
- annuncia le parti essenziali e i concetti chiave che verranno trattati nella spiegazione;
- invita gli alunni a suddividere il foglio per gli appunti in più sezioni, in riferimento ai diversi concetti chiave;
- invita gli alunni a trascrivere in sintesi le informazioni ascoltate durante la spiegazione negli spazi corrispondenti ai vari concetti chiave.

È indispensabile che l'insegnante fornisca preventivamente le indicazioni operative per realizzare uno schema grafico di base, in modo che gli alunni stessi abbiano la possibilità di scrivere gli appunti in modo appropriato e funzionale, al loro giusto posto. È necessario, nello stesso tempo, che la spiegazione e la trasmissione delle informazioni siano organizzate in modo da facilitare l'individuazione della sezione a cui le informazioni si riferiscono.

È quindi molto utile, in riferimento all'argomento trattato in questo esempio, presentare alla classe un format grafico di questo tipo per gli appunti:

LE PIANTE	
	Le radici
	Il fusto
	Le foglie

È possibile quindi proporre una seconda descrizione, che presenta il gatto Tetris soprattutto attraverso informazioni soggettive.

Esempio 2 – Descrizione soggettiva

Un gatto di nome Tetris

Il mio gatto si chiama Tetris, ma io lo chiamo sempre «Due calzini», come il lupo di un vecchio film, pure lui tutto marrone e con i piedi delle zampe anteriori bianchi. Qualche volta lo chiamo anche «Zorro» perché ha una specie di maschera scura intorno agli occhi. Il mio amico felino ha il pelo marrone, così morbido e profumato che se lo accarezzo mi sembra di toccare una coperta di pile appena lavata con l'ammorbidente alla lavanda. Anche lui sembra gradire le carezze e inizia a fare le fusa così forte che possono sentirle pure i signori del piano di sopra. La cosa più buffa del mio gatto, però, sono i suoi strani peli sulla punta delle orecchie che lo fanno sembrare una specie di alieno. Magari è arrivato proprio dallo spazio, anche se ho letto da qualche parte che i suoi antenati vivevano nell'Antico Egitto (io però non ci credo!). Tetris ha il corpo piuttosto robusto, secondo me è un po' sovrappeso e si dovrebbe mettere a dieta. Ne sarebbero sicuramente felici anche le lucertole che Tetris trova particolarmente saporite e ama cacciare d'estate. Il mio gatto è un cacciatore formidabile e difficilmente se ne lascia scappare una.

Dopo la lettura o l'ascolto, gli alunni possono intervenire liberamente esprimendo un loro parere sulla seconda descrizione e sulle differenze che hanno notato con quella precedente. Anche in questo caso, dopo la discussione guidata, potremo rivolgere agli alunni alcune domande organizzate in una tabella.

Chi è	Chi viene descritto nel brano? _____
	Come si chiama? _____
	Con quali soprannomi lo chiama l'autore della descrizione? _____
	Perché lo chiama così? _____
Come è fatto	Com'è il pelo? _____
	A cosa paragona il pelo del gatto l'autore della descrizione? _____
	Cos'ha di buffo il gatto? _____

	<p>A chi viene paragonato il gatto per questa sua buffa caratteristica?</p> <hr/> <p>Cosa pensa l'autore della descrizione rispetto al corpo del gatto?</p> <hr/> <p>Cosa dovrebbe fare quindi il gatto secondo l'autore della descrizione?</p> <hr/>
Cosa fa	<p>Cosa ama fare il gatto d'estate?</p> <hr/> <p>Come viene definito il gatto alla fine del brano?</p> <hr/>

Una volta che gli alunni hanno rielaborato con le loro risposte le informazioni del secondo brano, è utile *proporre di nuovo* le 6 domande già presentate alla fine del brano precedente.

1. Il brano presenta informazioni precise e complete?
2. Il testo contiene riflessioni o giudizi dell'autore?
3. Nel testo puoi trovare molti aggettivi o paragoni?
4. Qual è lo scopo del testo?
5. In quale tipo di libro si può trovare un testo del genere?
6. Si tratta quindi di un testo che descrive in modo oggettivo e impersonale oppure soggettivo e personale?

È bene poi riflettere sugli ambiti sensoriali coinvolti nella seconda descrizione, invitando gli alunni a individuare a quali sensi si fa riferimento per descrivere il gatto Tetris e a trascriverne sinteticamente le informazioni in un apposito schema, come il seguente.

Sensi coinvolti	Corrispondenti informazioni e riflessioni personali fornite nel testo
<i>Vista</i>	<hr/> <hr/>
<i>Udito</i>	<hr/> <hr/>
<i>Tatto</i>	<hr/> <hr/>
<i>Olfatto</i>	<hr/> <hr/>
<i>Gusto</i>	<hr/> <hr/>

via via le tracce ritenute più difficili o meno interessanti, per scegliere, alla fine, quella considerata «il male minore».

A nostro avviso è necessario attribuire la giusta importanza al momento della scelta e trasformarla in un'azione ragionata da parte degli studenti, che devono conoscere quali sono i passaggi necessari per effettuarla in maniera attiva, libera e consapevole.

La *prima fase* è quella dell'analisi della traccia. Ogni parola del titolo va letta, analizzata e inquadrata nel contesto della frase o delle frasi che compongono la traccia. Può essere utile l'uso di un dizionario per conoscere il significato di termini sconosciuti e una particolare attenzione deve essere rivolta alle forme verbali, agli aggettivi, ai connettivi e alla punteggiatura. Attraverso questa fase di analisi, in sostanza, ci si interroga su tre aspetti essenziali:

- cosa dice la traccia
- cosa richiede di fare
- quale tipologia di testo va utilizzata per svolgerla.

La *seconda fase* è quella della comprensione, in cui il significato della traccia va messo in relazione con la propria capacità di saperla sviluppare. È necessario, cioè, confrontare le richieste del tema con le proprie conoscenze, esperienze e interessi in merito. Comprendere, quindi, significa effettuare una prima ricognizione rispetto a ciò che si vuole e si è in grado di scrivere sull'argomento.

Una volta analizzate e comprese le tracce, la *terza fase* consiste nella scelta di quella che si intende svolgere. Si tratta di confrontare le varie possibilità e di individuare quella che meglio risponde alle proprie capacità e ai propri gusti personali. Effettuare la scelta diventa un'operazione quasi spontanea e naturale se le tracce sono state analizzate con cura e comprese nelle due fasi precedenti.

Per favorire lo sviluppo della capacità di analisi, comprensione e scelta delle tracce consigliamo di proporre agli studenti diversi titoli di tema anche nelle esercitazioni in classe o a casa e di non limitare questa possibilità solo alle verifiche «ufficiali». Ciò consente anche di graduare le difficoltà delle consegne e gli eventuali interventi di aiuto a seconda delle esigenze individuali.

Nel prossimo capitolo tratteremo nel dettaglio le modalità di sviluppo della capacità di analizzare, comprendere e scegliere le tracce e presenteremo attività specifiche per raggiungere questo obiettivo.

4. La pianificazione delle idee sull'argomento e la realizzazione della scaletta del tema

Dopo la scelta della traccia è bene che gli studenti non inizino immediatamente a scrivere di getto, ma che organizzino preventivamente le proprie idee in modo da dare loro il giusto ordine e spazio nel tema. Si tratta di stilare la «scaletta del tema», uno strumento essenziale che ha lo scopo di elencare, organizzare e poi sviluppare tutte le idee sull'argomento da trattare. Senza una organica pianificazione delle idee c'è il rischio di trattare in maniera prolissa alcune parti dell'argomento, magari proprio le meno importanti, tralasciando invece gli aspetti fondamentali richiesti dalla traccia.

A tale proposito presentiamo un esempio di tema svolto che può evidenziare in modo chiaro quali sono i rischi che si corrono se non si costruisce una preventiva organizzazione delle idee. Si tratta di un esempio di svolgimento piuttosto frequente nelle nostre classi.

Tema d'italiano

Racconta il viaggio d'istruzione della tua classe a Firenze. Descrivi i luoghi che avete visitato ed esprimi le tue impressioni.

Il 10 maggio con la mia classe abbiamo fatto il viaggio di istruzione a Firenze.

La partenza era prevista con l'autobus alle sei e trenta del mattino, ma come al solito c'è stato qualcuno che è arrivato in ritardo all'appuntamento. Quando finalmente eravamo tutti e i professori hanno chiesto se avevamo portato il documento d'identità, un mio compagno ha detto che l'aveva dimenticato. Subito ha telefonato ai genitori che sono dovuti tornare a scuola per portarlo. Insomma, siamo partiti alle sette e un quarto, con quarantacinque minuti di ritardo.

Durante il viaggio, alcuni compagni dormivano, ma noi delle ultime file abbiamo cantato e ascoltato la musica con una cassa bluetooth che avevo portato io. Dopo due ore abbiamo fatto una sosta alla stazione di servizio e noi siamo entrati tutti nel minimarket per comprare qualcosa. I professori ci avevano raccomandato di comprare solo l'acqua, ma alcuni compagni hanno acquistato montagne di caramelle, cioccolate e bibite varie. A un certo punto l'autista del nostro autobus ha iniziato a suonare il clacson per avvisarci che dovevamo rimetterci in viaggio. Un paio di noi non si trovavano e siamo andati a cercarli. Per fortuna dopo cinque minuti li abbiamo trovati e siamo potuti ripartire.

A mezzogiorno siamo finalmente arrivati a Firenze e abbiamo subito raggiunto l'albergo che ci ha ospitati per una notte. Quello dell'arrivo in hotel è stato il momento più caotico della gita! Noi eravamo felicissimi di poter passare una notte insieme ai compagni e facevamo parecchio baccano, mentre i professori con le persone dell'hotel cercavano di sistemare la faccenda delle camere. Si trattava di dividerci in gruppetti di tre o quattro per assegnarci le stanze e noi cercavamo di dire quali erano le nostre preferenze. A un certo punto la prof ha urlato di fare silenzio perché non tornavano i conti delle stanze e rimanevano fuori due di noi. Dopo un po' si è trovato l'errore e tutti siamo saliti a lasciare le nostre borse in camera. Io sono capitato in camera con Leonardo e Momi, i miei amici preferiti. Sono stato fortunato! Abbiamo quindi pranzato in albergo e poi siamo usciti per visitare la città.

Siamo andati a piedi, con la professoressa davanti che ci guidava e un professore dietro che controllava la fila. In due giorni abbiamo visto moltissime cose interessanti: la Galleria degli Uffizi, la Basilica di Santa Maria Novella, il Duomo, il Campanile di Giotto, Ponte Vecchio e la Basilica di Santa Croce. A me è piaciuto moltissimo tutto, ma le cose che preferisco sono Ponte Vecchio e il Campanile di Giotto. La professoressa di Arte ci aveva spiegato molte cose prima della partenza ed è stato utile portare gli appunti con noi in giro per la città.

La sera è stato il momento più divertente della gita. Dopo cena i professori ci hanno raccomandato di fare silenzio e dormire prima delle 23, ma noi abbiamo contrattato e siamo riusciti a ottenere di stare svegli fino alle undici e mezza. In effetti, dopo quell'ora abbiamo continuato a chiacchierare per molto tempo e abbiamo dormito pochissimo. Ogni tanto sentivamo la voce dei professori che passavano nel corridoio dell'albergo e ci dicevano di smettere di parlare e dormire.

Il giorno dopo abbiamo continuato la nostra visita alla città, poi alle cinque del pomeriggio abbiamo iniziato il viaggio di ritorno. Eravamo tutti molto stanchi e stavolta anche noi delle ultime file abbiamo dormicchiato o giocato ai videogiochi. Alle nove di sera siamo arrivati e abbiamo trovato i nostri genitori ad aspettarci. La gita mi è piaciuta moltissimo e spero che l'anno prossimo ne faremo una di tre giorni perché è bello dormire fuori casa con i compagni.

Il tema, pur essendo scritto in maniera abbastanza corretta, appare completamente sbilanciato nel racconto del viaggio, soffermandosi su aspetti poco rilevanti, e comunque non richiesti dalla traccia, e trattando in maniera frettolosa quelli essenziali. Questo è il risultato di una superficiale analisi e comprensione della traccia, ma soprattutto di una mancata pianificazione delle idee in riferimento alla stessa. Se l'autore di questo tema avesse preparato una scaletta delle proprie idee, collegandole alle parti essenziali da sviluppare (racconto del viaggio – descrizione dei luoghi visitati – proprie impressioni) avrebbe distribuito meglio il testo su ciascuna di esse, evitando di raccontare in modo eccessivamente dettagliato gli aspetti del viaggio e del soggiorno in albergo e di esporre in modo superficiale le altre richieste: la descrizione dei luoghi e le proprie impressioni.

Realizzare una valida scaletta del tema è quindi un'operazione fondamentale per la quale è necessario:

- ricercare tutte le possibili idee in base alle richieste della traccia attraverso una fase di brainstorming;
- collegare le varie idee tra loro, fino a realizzarne una funzionale schematizzazione;
- utilizzare una serie di domande-stimolo, in base alla tipologia di testo che il tema richiede (descrittivo, narrativo, espositivo, ecc.) per favorire la selezione e l'organizzazione delle idee in modo equilibrato e cogliendo tutti gli aspetti essenziali della traccia;
- scegliere le idee più adatte, raggrupparle e ordinarle fino a stilare una scaletta del tema, direttamente utilizzabile per la sua stesura.

Anche per la costruzione di un'efficace scaletta del tema presenteremo numerose attività di sviluppo nel Capitolo 5.

5. La stesura del tema

Partendo dalla scaletta in cui, in base alle richieste della traccia, è stata costruita una valida organizzazione delle idee, è possibile iniziare a scrivere il tema. La stesura del testo, infatti, è proprio la trasformazione degli elementi ordinati nella scaletta in frasi in cui le varie idee vengono sviluppate.

È bene che gli studenti prestino la massima attenzione, già nella prima stesura, all'ortografia e alla punteggiatura. Non sempre, infatti, è facile trovare gli errori durante la fase di revisione ed è consigliabile, quindi, stare attenti mentre si scrive, anche grazie ai materiali strutturati di aiuto forniti dall'insegnante (si veda il Capitolo 6).

Occorre, poi, occuparsi dei contenuti per verificare se alcune idee inserite nella scaletta sono superflue oppure non pertinenti al tema centrale e quindi vanno eliminate. Così come è opportuno aggiungere idee rilevanti, collegate all'argomento, che possano sopraggiungere durante la stesura del tema. Nonostante sia stata curata la parte iniziale di analisi e comprensione della traccia e sia stata realizzata una scaletta delle idee, è bene invitare gli studenti a rileggere più volte la traccia anche lo svolgimento del compito. Questo perché, nel momento in cui si scrivono i contenuti, è possibile che emergano aspetti da sviluppare che fino a quel momento non erano stati presi in considerazione nella pianificazione della scaletta.

È importante che la stesura dei contenuti sia chiara e ben scandita. Ciascuna delle idee inserite nella scaletta rappresenta un «capoverso»¹ del tema. I capover-

¹ Il capoverso è formato da una o più frasi riguardanti una stessa situazione o una stessa idea e si conclude con il punto e a capo. Non deve essere confuso con il paragrafo che, invece, ha di solito

1. Riconoscere le diverse tipologie di testo

Il primo obiettivo da raggiungere è quello di conoscere bene le varie tipologie di testo. Nel corso del triennio di scuola secondaria di primo grado, infatti, le alunne e gli alunni sono chiamati a descrivere, raccontare, esporre informazioni, argomentare, elencare regole o dare istruzioni, interpretare e valutare opere artistico-letterarie, fare la cronaca di un avvenimento, scrivere una pagina di diario, una lettera o una email. È fondamentale, quindi, che sappiano leggere e comprendere un breve testo e riconoscere agevolmente a quale tipologia appartiene. In una prima fase si consiglia di proporre brani brevi e ben caratterizzati, che non includano più tipologie contemporaneamente, in modo da renderne quasi immediato il riconoscimento. Nella *Scheda 5.1* presentiamo nove brevi testi, dai quali gli insegnanti possono prendere spunto per costruire ulteriori schede di lavoro, calibrate sulle singole situazioni presenti nella classe. È possibile facilitare il compito diminuendo il numero dei brani o indicando per ciascun testo due o tre opzioni di risposte a scelta multipla.

Per permettere agli insegnanti di modulare l'esercizio secondo le esigenze della propria classe, proponiamo — nella *Scheda Modello A* — un *modello vuoto* da personalizzare o da cui prendere spunto per adattarlo o ricrearlo.

2. Conoscere le caratteristiche delle varie tipologie di testo

Riguardo alle diverse tipologie di testo è utile proporre esercizi che presentino una sintesi delle loro specifiche caratteristiche. In particolare le *Schede 5.2-5.10* propongono uno schema da completare riguardante i principali elementi essenziali di ciascuna tipologia.

Le schede richiedono inoltre di realizzare uno o più brevi testi, fornendo indicazioni precise, così come indicato di seguito.

- Testo descrittivo (*Scheda 5.2*): descrivere brevemente la propria camera, sia in modo oggettivo che soggettivo e di integrare poi le due descrizioni tra loro.
- Testo narrativo (*Scheda 5.3*): scrivere una breve e divertente storia realistica, partendo da alcune indicazioni riguardanti personaggi, luogo, tempo, antefatto, narratore e scopo del testo.
- Testo espositivo (*Scheda 5.4*): scrivere un breve testo di informazioni sulla dieta mediterranea. È possibile utilizzare un libro sull'argomento o cercare informazioni in internet. Vengono forniti, come indicazioni di aiuto, i titoli dei due paragrafi in cui l'argomento è suddiviso. Si richiede anche di evidenziare le parole chiave, cioè quelle più importanti.
- Testo argomentativo (*Scheda 5.5*): produrre, utilizzando uno schema strutturato, un breve testo sul tema «Avere un cane in casa», in cui presentare una tesi con i relativi argomenti a favore, un'antitesi con gli argomenti contrari e una conclusione.
- Testo regolativo (*Scheda 5.6*): scrivere un elenco delle dieci principali regole dello sport preferito. Anche in questo caso si suggerisce di cercare informazioni in rete.
- Testo interpretativo-valutativo (*Scheda 5.7*): produrre una recensione su un libro a scelta, del quale indicare brevemente: titolo, autore, casa editrice e anno di pubblicazione, genere letterario, personaggi principali, sintesi della trama e valutazione personale.

- Cronaca (*Scheda 5.8*): raccontare un avvenimento con un breve pezzo giornalistico (articolo di giornale), da scrivere all'interno di uno schema strutturato suddiviso nelle sezioni: occhiello, titolo, sommario, corpo, conclusione. Per ciascuna sezione vengono fornite nella scheda le necessarie istruzioni.
- Diario (*Scheda 5.9*): realizzare un breve testo in cui si racconta al proprio diario qualcosa di emozionante e di personale.
- Lettera o email (*Scheda 5.10*): scrivere una lettera a un amico o a un'amica che vive lontano, utilizzando uno schema strutturato in cui organizzare le parti fondamentali: luogo e data, formula di apertura, introduzione, parte centrale, formula di chiusura, firma ed eventuale post-scriptum.

In tutte le diverse attività proposte si possono aggiungere ulteriori aiuti per la produzione dei brevi testi, come immagini esplicative, frasi da completare, domande-stimolo.

3. Analizzare, comprendere e scegliere una traccia

Il momento in cui gli studenti sono chiamati a scegliere una traccia tra due o più opzioni è una fase di fondamentale importanza, utile per acquisire piena consapevolezza su ciò che ogni traccia richiede. Per questo motivo proponiamo attività specifiche nelle *Schede 5.11-5.19*, ciascuna relativa a un diverso genere testuale. In ogni scheda, lo studente è chiamato a scegliere tra due diverse tracce della stessa tipologia di testo, attraverso le fasi di analisi, comprensione e scelta.

Analizzare una traccia significa conoscere tutte le sue parti e le istruzioni che contiene sul compito da svolgere. Le schede di esercizio presentano domande con risposte a scelta multipla per individuare l'argomento centrale della traccia, lo scopo e la tipologia del testo da scrivere e altre caratteristiche. Per un'analisi completa le schede allenano anche a individuare gli elementi principali da trattare.

Comprendere la traccia vuol dire confrontare le caratteristiche, gli elementi e le richieste della traccia con le proprie conoscenze in merito, le proprie idee e i propri gusti. In questa parte della scheda, infatti, vengono proposte due domande:

- Cosa conosco sull'argomento della traccia?
- Cosa mi piace dell'argomento della traccia?

Lo studente ha così la possibilità di confrontare le due tracce proposte per fare una scelta consapevole e funzionale alla stesura del tema.

Anche per questo tipo di attività viene fornito il modello vuoto nella *Scheda modello B* da fotocopiare e distribuire in classe.

4. Pianificare le idee e costruire la scaletta del tema

La costruzione della scaletta del tema è un'operazione complessa che può essere insegnata e allenata attraverso un percorso suddiviso in quattro momenti.

1. La produzione iniziale di idee, trascritte anche in modo confuso su un foglio.
2. La selezione delle idee, con l'eliminazione di quelle non pertinenti al tema e l'aggiunta di altre, eventualmente individuate in un momento successivo.
3. La schematizzazione delle idee, secondo un ordine logico o, nel caso di testi narrativi o di cronaca, con un ordine cronologico-sequenziale.
4. La realizzazione della scaletta del tema, direttamente funzionale alla sua successiva stesura.

La stesura del testo

Inizio del tema

Di cosa parli nel tema.

Il mio negozio preferito si chiama _____.
Questo negozio si trova a _____, in via _____,
vicino a _____.

Sviluppo del tema

Un punto e a capo per ogni punto della scaletta.

Il negozio è _____.
È formato da _____.
Le pareti sono colorate di _____ e ci sono attaccati sopra dei _____.
Il pavimento del negozio è _____.
Il negozio ha delle luci _____ che illuminano tutta la merce in vendita, così i clienti possono _____.
Il negozio vende soprattutto _____, ma anche _____.
La merce in vendita è sistemata su _____ e _____.
A me la cosa in vendita che piace di più è _____.
Nel negozio lavorano _____ e _____ che fanno i _____.
Alla cassa c'è _____.
Le persone che lavorano nel negozio sono molto _____.

I clienti del negozio sono soprattutto _____

_____.

Io ho scelto proprio questo negozio perché _____

_____.

Mi piace soprattutto _____

_____.

Quando entro nel negozio io mi sento _____.

Se compro qualcosa, poi _____

_____.

Conclusione del tema

Sintesi del tema in una o due frasi.

Io consiglio ai miei amici e alle mie amiche di andare in questo negozio perché è _____

_____.

Per me questo negozio è il più _____

_____.